Supercoppa Serie C: debutto con vittoria per le Aquile

Il Catanzaro non è sazio Ribaltata la Feralpisalò

Bresciani avanti a inizio ripresa. Un'autorete e Iemmello (30° gol stagionale) fissano il 2-1

Catanzaro	**2**
Feralpisalò	**1**

Marcatori: 9' Butic, 11' aut. Tonetto, 20' st Iemmello
Catanzaro: Fulignati 7; Martinelli 6, Brighenti 6, Scognamillo 7; Brignola 6 (17' st Vandeputte 6,5), Sounas 6,5 (28' st Bombagi 6,5), Ghion 7,5, Verna 6 (17' st Pontisso 6,5), Situm 7; Iemmello 7 (44' st Cianci s.v.), Curcio 6 (28' st Biasci 6). All. Vivarini 7.
Feralpisalò Pizzignacco 6; Bergonzi 6,5, Di Gennaro 6,5, Pilati 6,5, Tonetto 5; Hergheligiu 6 (23' st Zennaro 6), Carraro 6,5, Balestrero 6 (44' st Pietrelli sv); Siligardi 6 (33' st Palazzi sv), Butic 7, Guerra 5,5 (33' st Pittarello sv). All. Vecchi 6.
Arbitro Sfira di Pordenone 5
Note paganti 7.206, incasso di 105.000 euro circa. Ammoniti Curcio, Tonetto. Angoli 8-6.

CATANZARO Muscoli, cuore, tecnica. Il Catanzaro, un carrarmato: 2-1 alla Feralpisalò in rimonta. Ghion un maestro, Iemmello letale in un secondo tempo vissuto col piede sull'acceleratore. Per la Supercoppa se ne parlerà a Reggio Emilia fra due settimane contro la Reggiana, intanto il successo ha dato la pole momentanea ai giallorossi. Fenomenali dopo il vantaggio di Butic, arcigni per pareggiare subito, cattivi come sempre per passare avanti con il bomber arrivato a quota 30 gol stagionali. Un trionfo e una rivincita contro l'avversario (una signora squadra) che ha dato il primo dispiacere ai Noto nei playoff di quattro anni fa. **Vendetta, dolce vendetta.** È stata una partita vera, intensa, combattuta. E bellissima. Una sfida fra campioni che hanno giocato palla a terra e non hanno mai rinunciato a proporre i propri temi migliori.

Il Catanzaro nella sua veste abituale se si escludono l'inserimento di Brignola per Vandeputte (non al meglio) con contestuale dirottamento di Situm sulla sinistra; Curcio preferito a Biasci accanto a Iemmello nel solito 3-5-2 in cui i movimenti di Sounas fra mediana e trequarti, ma anche le risalite a centrocampo del bomber, hanno variato l'assetto in determinati momenti. La Feralpisalò ha risposto con il 4-3-3, Siligardi, Butic e Guerra nel tridente offensivo, e un atteggiamento di pressing alto che ha rallentato e infastidito l'impostazione dal basso dei padroni di casa anche per la maggiore brillantezza fisica.

Le occasioni non sono mancate da una parte e dall'altra. I giallorossi, quando sono riusciti nelle loro imbucate sulla trequarti con i triangoli fra mezzali e punte, sono arrivati tante volte nell'area avversaria, hanno sfiorato il vantaggio con Iemmello chiuso in angolo da Bergonzi, chiesto un rigore perché Tonetto ha buttato giù Sounas e protestato per un fallo fischiato in area a Scognamillo, che in realtà è stato spinto da un paio di difensori ospiti (l'arbitro è stato ampiamente insufficiente). Ghion e Situm sono stati fra i migliori. I lombardi hanno creato un paio di pericoli: Butic ha approfittato di un errore in anticipo di Brighenti per volare verso Fulignati, bravissimo a chiudere in corner (29') e a ripetersi qualche minuto dopo (36') su Guerra.

Nella ripresa dominio del Catanzaro: destro dal limite di Curcio fuori di poco dopo un triangolo con Iemmello (3'). Ma è stata la Feralpi a passare al 9': sugli sviluppi di un angolo Butic, troppo solo fuori l'area, ha battuto Fulignati con un sinistro a girare. Il Catanzaro si è rialzato subito immediato (11'): slalom speciale di Ghion dalla trequarti in area, passaggio verso il centro per Brignola, deviazione di Tonetto nella sua porta.

Vivarini ha sostituito Brignola e Verna con Vandeputte (Situm tornato a destra) e Pontissoquando già il Catanzaro stava premendo di più guidato da un Ghion magistrale. Magistrale come l'azione del raddoppio, tutta con rapidi tocchi dalla trequarti di casa all'area altrui: recupero di Scognamillo, sviluppo di Ghion, innesco di Curcio per Sounas, assist per Iemmello che ha superato Pizzignacco con un tocco sotto di sinistro.

Pinball wizards. Bombagi e Biasci (per Sounas e Curcio) hanno immesso altra freschezza, Vandeputte dal limite ha impegnato Pizzignacco (30'), Biasci avrebbe segnato sugli sviluppi dell'angolo, ma è stato ravvisato un fuorigioco (decretato dall'arbitro, non dall'assistente) che non c'era (ultimo tocco di Butic). La Feralpi ha provato a reagire, ma non c'è stato nulla da fare. Anzi, ha rischiato di beccare il tris: palo di Biasci all'ultimo minuto.

Andrea Celia Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attaccante Tommaso Biasci ha sfiorato il 3-1: palo all'ultimo minuto

Che sinfonia! La festa dei giocatori del Catanzaro per il 2-1 alla Feralpisalò FOTO SALVATORE MONTEVERDE

Colore: significativa coreografia in omaggio ai protagonisti

Lo spettacolo è anche nella "Capraro"

CATANZARO

Come rendere in una coreografia allo stadio la stagione magica del Catanzaro? La spiegazione pratica l'ha data la "Massimo Capraro" mettendo su, all'ingresso in campo delle squadre, uno spettacolo dello stesso livello di quello – altissimo – offerto dalle Aquile per tutto il campionato. Tutto perfetto, a partire dalla colonna sonora del "Ceravolo", che per una volta ha abbandonato il classico inno del club per sparare a tutto volume "Pinball wizards" dei Who, iconica band inglese che ha fatto la storia del rock (ed è stata fra i capisaldi della sottocultura Mods).

Il motivo della scelta musicale si è capito passo dopo passo: su uno sfondo di cartoncini gialli e rossi a dividere per metà il settore sono comparsi due grandi stendardi – da destra verso sinistra e viceversa – raffiguranti tutto il gruppo: Iemmello, Fulignati, Sounas, Brighenti fino al tecnico e, più, sopra, i direttori Foresti e Magalini. Non mancava nessuno. Al centro, dal basso verso l'alto, è stato srotolato un bandierone simboleggiante un flipper (il pinball della canzone) con sfondo verde, come se fosse un campo di calcio, cioè il terreno su cui hanno mostrato i propri numeri i maghi (wizards, appunto) Martinelli e soci.

Uno show nello show, un omaggio alla squadra e anche alla cultura casual (c'erano anche tanti stendardi in quello stile) che da decenni contraddistingue la curva.

Il tifo, dello stesso tenore della partita: sempre altissimo, soprattutto nella ripresa quando i giallorossi hanno alzato i giri del motore e orchestrato la rimonta. Alla fine, 7.200 persone ad applaudire i giocatori, tutti sotto la curva davanti ai "loro" stendardi. Un tripudio, l'ennesimo di un'annata magnifica.

a.c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulle note di "Pinball wizards" La splendida coreografia dei tifosi della "Capraro"

Il 13 maggio ultima fatica a Reggio Emilia

● Il Catanzaro si giocherà la Supercoppa a Reggio Emilia sabato 13 maggio (18 o 18.30, diretta su RaiSport). Per il regolamento i giallorossi, grazie al successo sulla Feralpisalò, riposeranno nel prossimo turno per tornare in scena nell'ultimo. Adesso sono al comando della classifica con tre punti (lombardi ovviamente a zero), ma per sapere se il vantaggio sarà sufficiente a farsi bastare un pareggio contro la Reggiana bisognerà attendere il risultato della sfida fra la Feralpisalò e gli emiliani che si disputerà sabato 6 maggio sul Garda. Il trofeo andrà alla squadra che avrà totalizzato più punti al termine di questo gironcino. In caso di arrivo alla pari conterà la differenza reti generale e, in subordine, il maggior numero di gol segnati e il maggior numero di reti realizzate in trasferta. **(a.c.m.)**

L'allenatore ha festeggiato sotto la curva l'ultima uscita casalinga di una stagione trionfale

Vivarini: «Felice quanto i tifosi La B comporta tanto impegno»

Sul futuro non si sbilancia: «Ma il torneo sarà di un livello molto più alto»

CATANZARO

Immagini e voci alla fine della partita: giocatori sotto la curva in festa, tifosi che chiamano l'uomo che sta in disparte, al centro del campo, a gustarsi lo spettacolo. A quel punto Vincenzo Vivarini non se l'è fatto ripetere, ha preso per mano il resto dello staff (la sua famiglia, come ha scritto sui social poco più tardi) per correre verso la "Capraro" a prendersi applausi e cori strameritati.

«Mi sento uno di loro, abbiamo condiviso battaglie, gioie e sacrifici, un anno di lavoro. I tifosi hanno capito il mio stato d'animo e il mio modo di essere, io penso di aver capito loro. Non ho più le parole per ringraziare questo pubblico meraviglioso, il nostro alleato che ci ha dato una forza incredibile, su tutti i campi, anche nelle difficoltà», le parole dell'allenatore piuttosto emozionato di fronte allo spettacolo offerto dalla "Curva Capraro" nell'ultima uscita casalinga al "Ceravolo".

L'endorsement dei sostenitori per lui – e per il suo rinnovo – non serviva. Che la piazza voglia vederlo al timone pure in B è risaputo: «Ci si sta preparando a un campionato di livello molto più alto, ne abbiamo avuto un assaggio contro una squadra importante, quindi dobbiamo attrezzarci bene, perché in ogni categoria c'è la possibilità di puntare in alto, per cui si deve essere sempre esigenti, senza speculare. È chiaro che la B comporta tanto impegno, di conseguenza ci si sta parlando (con la società, *ndr*) e non penso ci siano problemi, ma bisogna modificare un progetto tecnico di cui sono convinto lavorando in quel senso lì».

Cioè della crescita generale del gruppo. «Fra i cadetti – ha aggiunto –, ci sono più giovani e idee tattiche, se dico che il livello non è ancora quello, pur facendo gli esempi di Bari, Sudtirol e Modena, che sono neopromosse che si stanno comportando bene, dico che servono adeguamenti e miglioramenti per essere alla pari».

Il match con la Feralpisalò è stato bello e combattuto. Sulla lunga distanza dominato dalle Aquile: «Partite del genere danno soddisfazione, abbiamo incontrato una grossa squadra con i nostri stessi principi, poi però sono venuti fuori il carattere, la personalità, i valori morali molto alti di calciatori che volevano la vittoria e se la sono presa. L'avevamo preparata per immettere più qualità nel secondo tempo – ha proseguito Vivarini –. Un po' di ruggine all'inizio ci stava, bisogna dare atto alla Feralpi che faceva rotazioni molto efficaci a centrocampo, ma il risultato l'abbiamo legittimato in tutto per tutto risultato con il palo e l'arrembaggio finale. E anche stavolta siamo stati superiori a tutti gli episodi e alle situazioni», ha aggiunto con una velata stilettata all'arbitro.

Dopo Vivarini, la sua "famiglia", il preparatore atletico Del Fosco e quello dei portieri Zambardi. «È stata un'annata incredibile, noi avevamo lo scopo di infondere il culto del lavoro e l'abbiamo fatto con poca fatica perché i giocatori ci hanno seguito già dal primo giorno», ha sottolineato Del Fosco, che è stato anche il curatore della colonna sonora dei riscaldamenti pre-gara: «C'è stato uno studio sulla tempistica e sul ritmo della musica, il briefing con lo speaker, la scelta delle musiche con i calciatori».

Zambardi è stato il maestro di due portieri impeccabili: «Un lavoro in sinergia con lo staff, ma anche con la fortuna di avere gente come Fulignati e Sala che hanno permesso che la nostra tipologia di gioco potesse essere realizzata».

a.c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo incontrato una grossa squadra battuta con il carattere, la personalità e i valori morali dei miei giocatori»

Condottiero Vincenzo Vivarini e i giocatori salutano il pubblico catanzarese nell'ultima stagionale al "Ceravolo"

Dopo il match la squadra ha sfilato per le vie della città

Grande festa sul bus scoperto In diecimila dal centro a Lido

CATANZARO

Bastano quaranta giorni per essere sazi di una promozione in Serie B? Forse in altre realtà, a Catanzaro sicuramente no. Ieri sera, dopo la partita, migliaia di persone nel centro storico e nel quartiere Lido hanno accompagnato l'autobus scoperto con cui il Catanzaro ha celebrato il trionfo. L'ennesimo bagno di folla per una squadra entrata nella storia.

Il pullman giallorosso – scritta "We are the champions sulle fiancate – è partito intorno alle 20 da piazza Roma, a due passi dal Municipio, per risalire tutto corso Mazzini fra due ali di folla. Saranno stati diecimila i tifosi sul posto per riabbracciare calciatori, staff, dirigenza. I capipopolo? Non c'è nemmeno bisogno di chiederselo, ovviamente Scognamillo e Cianci, sempre i più scatenati. Per l'occasione hanno pure cambiato look: il difensore capelli dipinti di rosso e barba colorata di giallo, l'attaccante con la testa color vermiglio anche lui. Tutti gasati come se fossero ancora a Salerno, con intorno una città impazzita.

Al piano di sopra del bus c'erano quasi tutti, con la maglietta celebrativa di un "incuBo finito": il dg Foresti in versione Barbarossa e il trofeo del campionato in mano, i giocatori con i cellulari d'ordinanza a riprendere e postare in diretta la standing ovation dei catanzaresi in un tragitto "veloce" quanto una via crucis. Nemmeno una lumaca avrebbe impiegato più tempo a percorrere il tratto del centro fino a piazza Matteotti. E poi giù, da viale Defilippis, passando per via Lucrezia della Valle, Santa Maria, entrare a Lido da piazza Garibaldi, percorrere via del Commercio e via Murano (il rione natale di Iemmello) fino al lungomare. Tanta altra gente in un tour che ha ricucito tutte le zone di un capoluogo accomunato dalla passione per le Aquile. L'arrivo dopo le 22 al centro sportivo di Giovino, la casa di Vivarini (che insieme allo staff e al ds Magalini il viaggio se l'è fatto al piano di sotto del bus) e dei suoi calciatori. Tutto bello, anzi bellissimo. **(a.c.m.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa giallorossa La squadra sul bus scoperto ha sfilato tra due ali di folla

Le pagelle: Martinelli con la solita personalità, Sounas lascia il segno con l'assist per il gol-vittoria

Fulignati reattivo, Scognamillo dominante, brilla Situm

Il portiere toscano abbassa la saracinesca nel primo tempo con due grandi interventi

Fulignati 7
Due grandissime parate nel primo tempo: attento, reattivo. Sul gol di Butic nulla ha potuto.
Martinelli 6
Nel primo tempo ha mostrato un po' di ruggine, nella ripresa è cresciuto con la solita personalità.
Brighenti 6
Ha sofferto il fisico e la brillantezza di Butic, ma alla lunga ha retto e, comunque, sfoderato un paio di chiusure delle sue.
Scognamillo 7
Imprescindibile in anticipo, in marcatura, sempre presente e dominante. La migliore stagione della sua carriera continua ancora.
Brignola 6
Schierato titolare a destra, ha pagato un po' le difficoltà del primo tempo, però si è comportato bene in chiave difensiva.
Vandeputte 6,5
Subito in partita da subentrato. Un destro dal limite che ha costretto agli straordinari Pizzignacco.
Sounas 6,5
Un assist al bacio per Iemmello. E il consueto contributo di qualità e quantità fra linee.
Bombagi 6,5
L'ingresso a Potenza un po' sottotono l'ha cancellato con questo, molto positivo. Un paio di belle aperture.
Ghion 7,5
Personalità, tecnica, intensità: un ragazzino che ha tutto per essere protagonista anche in Serie B. Ha dominato centrocampo e avversari.
Verna 6
Ha faticato un po' in un primo tempo complicato. Ha comunque dato il suo apporto di sostanza in mezzo.
Pontisso 6,5
Aiuto in regia appena alzatosi dalla panchina. Bene nel contenimento, altrettanto in fase di possesso.
Situm 7
Errori ridotti al minimo sindacale, costante spina nel fianco delle fasce avversarie, a sinistra come a destra.
Iemmello 7
Poteva mancare il suo gol nell'ultima stagionale in casa? L'ha trovato con un tocco dei suoi, di classe assoluta.
Curcio 6
Meglio nella ripresa, ha innescato Sounas per la rifinitura del 2-1. Prima ci aveva provato dalla distanza.
Biasci 6
Un gol annullato che resta dubbio, un palo nel finale. Pronto come sempre nell'area avversaria.
Il tecnico Vivarini 7
Ha vinto la sfida a distanza con il collega avversario. Non è una novità, ma questa conta più di altre per il valore della Feralpi. Nella ripresa la squadra ha ingranato le marce alte con i temi più ripetuti nella stagione. **(a.c.m.)**

Garanzia Luca Martinelli, colonna difensiva del super Catanzaro

Il gol del 2-1 Pietro Iemmello fa... 30 in stagione con la maglia giallorossa

Vandeputte prova a far male col sinistro Brignola molto utile anche in fase difensiva Pontisso si fa valere

Il protagonista: il centrocampista è di proprietà del Sassuolo

Ghion: «Sì, vorrei restare...»

Partita mostruosa e zampino nel gol dell'1-1: «Abbiamo reagito da grande squadra»

CATANZARO

Andrea Ghion, un fenomeno paranormale che poco aveva a che spartire con la Serie C. Il regista l'ha dimostrato una volta di più con la Feralpisalò. Sfoderando una grande partita contro grandi avversari. Li ha portati a scuola, lui che in teoria a scuola (calcisticamente parlando) potrebbe ancora andarci considerando l'età (23 anni). Invece già insegna.

Il Catanzaro se l'è goduto e spera di goderselo ancora l'anno prossimo, in Serie B, convincendo il Sassuolo a lasciarlo al "Ceravolo" in prestito (a titolo definitivo sembra più complicato). «Io cerco di dare sempre il cento per cento in ogni partita, ci tenevo tanto a fare bene anche in questa. Dell'anno prossimo non so ancora niente, ma mi piace stare qua, la società lo sa che vorrei rimanere, poi ne parleremo più in là», ha detto Ghion.

Il regista ha innescato il pareggio con un'azione personale che ha ricordato il gol che ha segnato al Giugliano, cioè avversari superati come birilli, anche se in questa occasione la rete è stata un'autorete di un avversario: «Mi sono inserito, mi piace puntare l'avversario quando vedo lo spazio, soprattutto sul centrosinistra. Si può dire che il gol è mio? Sì. Comunque è stata una partita equilibrata soprattutto nel primo tempo. Noi siamo partiti bene, poi loro hanno preso campo e avuto occasioni quando noi abbiamo sbagliato qualche uscita. Eravamo pure un po' sulle gambe, ma una volta incassato lo svantaggio abbiamo reagito da grande squadra, ci tenevamo molto e abbiamo ribaltato il risultato. È stato bello, come sempre, vincere davanti a questo pubblico».

In sala stampa Ghion, Vivarini e il sindaco Fiorita hanno premiato Franco Basile, colonnello della Polizia locale (e commissario della Procura federale per la Serie D) che va in pensione dopo 42 anni di servizio anche nel settore della mobilità che viene organizzato durante le partite al "Ceravolo".

a.c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che partita! Andrea Ghion tra i migliori contro la Feralpisalò